NEWSLETTER

InViaggio La fotografia racconta la montagna

Benvenuti nel nuovo numero di InViaggio! Oggi con la nostra Newsletter vi portiamo alla scoperta di Una Rete in Viaggio. Storie, idee, progetti, un percorso di tre incontri promosso da Rete Fotografia il cui primo appuntamento ha avuto luogo a inizio marzo presso la Fondazione Stella a Biella. Questa seconda edizione è dedicata alla trasformazione del paesaggio tra montagna, pianura e mare. Prendiamo poi un aereo e ci lasceremo interrogare dalle note della musica jazz e dalla lotta per i diritti civili, elementi complessi della cultura americana. Il progetto culturale negli USA tra Atlanta e New Orleans è di Matteo Cruccu, giornalista del Corriere della Sera. Con Nino Luca torneremo invece in Italia e andremo alla scoperta del paradiso naturalistico delle Isole Eolie, tra vulcani e mare, degustazioni di vini e reperti archeologici. Ma questa Newsletter non finisci qui! Per voi Roberta Scorranese, giornalista del Corriere, ha dialogato con Armando Barucco, Ambasciatore d'Italia presso il Regno del Marocco e la Repubblica Islamica di Mauritania in una nuova puntata di Racconti di Viaggio dedicata al Marocco. Infine, trovate le proposte dei nostri prossimi viaggi. Ultimi posti per esplorare la Colombia durante la Settimana Santa e per scoprire le meraviglie archeologiche della nostra capitale! Tutte le informazioni le trovate qui. Vi piacerebbe proporre delle mete nuove? Scriveteci a inviaggioconcorriere@rcs.it Seguiteci su Instagram: @inviaggioconcorriere Seguiteci su Facebook: @InViaggioConCorriere Buon viaggio

Florinda Cordella

Una **pluralità di voci e punti di vista** per leggere, comprendere ed interpretare **il paesaggio ed i suoi cambiamenti** attraverso **la fotografia.** Con La Montagna è partita, lo scorso giovedì 9 marzo, la **seconda edizione** di **"Una Rete in Viaggio. Storie, idee, progetti. Fotografia e trasformazioni del paesaggio: sguardi, identità, narrazioni"**, promossa da **Rete Fotografia.** Presso la **Fondazione Sella, a Biella**, si è discusso di montagna per immagini , con il contributo di **Agostina Lavagnino** (Archivio di

Etnografia e Storia Sociale AESS – Regione Lombardia), **Daniela Scala** (Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea – CDEC), **Angelica Sella** (Fondazione Sella), **Andrea Pivotto** (Fondazione Sella) e **Fabrizio Trisoglio** (Fondazione AEM). Una location non casuale, dal momento che all'interno dell'**ex Lanificio Maurizio Sella**, sede della Fondazione Sella (nata nel 1980), ha avuto inizio l'attività imprenditoriale di una famiglia la cui storia si intreccia fortemente con **la nascita e lo sviluppo della tecnica fotografica e della fotografia di montagna**, di cui preziosa testimonianza è l'archivio di oltre un milione di fotografie, con un focus importante sulle prime immagini realizzate in alta montagna dai pionieri dell'esplorazione e della fotografia. Autore principale dell'archivio, **Vittorio Sella** (1859 - 1943), fotografo e alpinista di famiglia, che con diari e immagini ha documentato le suespedizioni sulle Alpi e su altre importanti vette nel mondo. "Vittorio Sella, oltre alle sue foto, raccoglie anche quelle di altri fotografi di montagna, in uno scambio di fotografie dei più importanti gruppi montuosi alpini, che i fotografi dell'epoca facevano, come oggi ci si scambia le figurine", commenta Andrea Pivotto.
La montagna, che siano i paesaggi plasmati dall'uomo o quelli della transumanza o dei riti legati alle tradizioni identitarie, viene narrata attraverso la fotografia (e lo sguardo del fotografo, che cambia dalla metà dell'Ottocento ad oggi), centrale per osservare le **metamorfosi del paesaggio montano** che si intreccia con il tema del lavoro, dell'**ambiente antropizzato** e dei **mutamenti climatici**. Una **eterogeneità di scatti**, con i quali entrare in aperto colloquio, quasi "respirarne" l'unicità del contesto storico di appartenenza, da quelli dei **"pionieri" della fotografia in alta quota**, come Vittorio Sella, a quelli che raccontano lo **sviluppo del turismo di montagna** (e della trasformazione della montagna come rito sociale). "Una Rete in viaggio" nasce come un **viaggio itinerante alla scoperta delle sedi degli enti, fondazioni e musei** che ne fanno parte, con l'intento di **far dialogare la ricchezza e la diversità di ciascun patrimonio**. Dopo gli scenari antropici de La Montagna, il 15 aprile, si parlerà di quelli de **La Pianura, al Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo** (Milano), con la partecipazione di Fondazione Dalmine, Fototeca Gilardi, Museo di Fotografia Contemporanea (prenotazioni in presenza su servizioeducativo@mufoco.org, tel. 026605661), ed infine, il 5 maggio, ancora una volta la fotografia sarà la preziosa lente di ingrandimento per raccontare **Il Mare, a Palazzo Berlam**, a Trieste, nella nuova sede dell'Archivio Storico di Assicurazioni Generali, con la partecipazione di Archivio Storico Assicurazioni Generali - Trieste, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte - Trieste, Museo delle Storie di Bergamo, Museo del Mare – Trieste (prenotazioni: cmsafototeca@comune.trieste.it). Gli appuntamenti si possono seguire anche in streaming sul canale Youtube e sulla pagina Facebook di Rete Fotografia.

L’immagine di apertura è di Antonio Delluzio

INSEGUENDO ELVIS E KING. MUSICA E STORIA NEL SUD (PIÙ PROFONDO) DEGLI USA

di Matteo Cruccu

New Orleans

«Deep down in Louisiana close to New Orleans/ lived a country boy named Johnny B. Goode/ Who never ever learned to read or write so well/ But he could play a guitar just like a-ringing a bell»: chi non ha sentito almeno una volta questo refrain? La storia del ragazzino, nero, che sapeva leggere e scrivere a malapena, ma come suonava lui quella chitarra... L’eterna silhouette di Johnny B. Goode, inventata da quel genio di Chuck Berry, è un po’ la protagonista (figurata) di questo giro nel profondo Sud degli Stati Uniti che il Corriere si appresta a fare con voi dal 6 al 13 giugno. Perché in Johnny corrono i due binari della traversata: l’amore per la musica, il blues, il rock, il country, tutti nati, cresciuti, esplosi in questa parte d’America. E la lunga battaglia per i diritti civili di tanti afromericani come lui, per poter leggere e scrivere come tutti gli altri negli anni foschi e tremendi della Segregazione. Una traversata che comincia ad Atlanta, oggi la città della borghesia nera per eccellenza, novant’anni fa luogo natio di Martin Luther King, figlio di una dinastia di pastori battisti nel sobborgo di Auburn, con le casette basse e linde e la chiesa dove la sua famiglia ha predicato per generazioni. E che prosegue a Nashville: qui i bianchi giocarono a fare i neri, il divino Elvis su tutti, nei leggendari studi della Rca, dove ancora puoi sentire il rumore del legno e le puntine gracchianti dei giradischi. Diventato il Re, la sua gabbia dorata, la rutilante Graceland, il secondo luogo più visitato degli Stati Uniti dopo la Casa Bianca, è al cuore della tappa successiva, Memphis. Dove ritroviamo il Dottor King. Il motel in cui fu assassinato nel 1968 oggi è il Museo Nazionale dei Diritti Civili: qui una professoressa dell’Università locale ci spiegherà quanti progressi sono stati fatti sulla lunga strada dell’emancipazione e quanti, troppi ancora, sono da fare. A

proposito di martiri, un'altra vittima dell'odio è Medgar Evers, a Jackson, avvocato ucciso a 38 anni dal KKK: il Freedom Corner, a lui dedicato, trasuda suggestione. Come del resto il «Padre di tutti i fiumi» così lo chiamano negli Usa, il Mississippi che scorre immenso qui come a Natchez, penultimo step dell'avventura, con le sue splendide costruzioni ottocentesche, sopravvissute alla furia distruttrice della Guerra Civile. Un'avventura che non può che chiudersi a New Orleans. Il razzismo ha riguardato anche noi, vedi il tristemente celebre linciaggio del 1891: di quanti passi sono stati fatti in avanti dalla comunità italiana nei 130 anni successivi ci racconterà il console onorario. Prima di perderci a suon di jazz nel quartiere Francese, come Jack Nicholson in «Easy Rider». O il bravo Johnny B. Goode, nato e cresciuto proprio qui: sapeva leggere e scrivere a malapena, ma come suonava lui quella chitarra...

Il viaggio si può prenotare al numero 02-30329403 (attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18, il sabato dalle 9 alle 13) o alla email a inviaggiocon corriere@rcs.it

EOLIE, TRA VULCANI E MARE. OGNI GIORNO UNA PERLA DELL'ARCIPELAGO SICILIANO

di Nino Luca

Stromboli

«E giungemmo all'isola Eolia. Cui dimorava Eolo, caro agli dei, figlio di Ippota. L' isola errava nuotando». Di fronte al litorale tirrenico siciliano, battute dai quei venti che hanno ispirato Omero e la sua Odissea, le isole di Eolo, dio del vento, le Eolie, attendono noi viaggiatori (dal 13 al 20 maggio) per dispiegare tutta la loro bellezza e offrire ai nostri sensi lo spettacolo meraviglioso della natura e la piacevolezza della vita. Non c'è luogo infatti più ricco di scorci paesaggistici, di tramonti mozzafiato goduti da bianche terrazze sul mare, di profumati percorsi tracciati tra rocce vulcaniche e spiagge assolate, di sapori di una cultura millenaria,

condita dalla varietà degli sguardi dei tanti navigatori che l'hanno visitata. Dopo i vini autoctoni sulle pendici dell'Etna, per scoprire l'esperienza del lavoro in cantina, ci ospiterà per prima Lipari, con le vestigia di un passato glorioso di cui l'isola custodisce tutte le tappe tra i suoi vicoli, nei reperti archeologici e tra i suoi monumenti, dalla cultura greca e romana. E poi fino ai giorni nostri nel luogo di re Liparo, fuggito dall'Italia e dai fratelli, dinnanzi al mare cristallino e spiagge da favola a perlustrare cave di pomice e colate di ossidiana. Da lì raggiungeremo ogni giorno una «perla» diversa dell'arcipelago siculo, fin le più lontane Alicudi e Filicudi, ricamate da grotte e faraglioni di grande suggestione. Ci accoglierà anche Vulcano con il suo inconfondibile paesaggio fiabesco, unico e indimenticabile, caratteristico per i fenomeni fumarolici delle acque calde, per la vegetazione e la scenografia bizzarra e mostruosa delle formazioni rocciose che le circondano. Continueremo il nostro tour con la mitica Panarea, di cui scopriremo il fascino tanto decantato da turisti di ogni tempo, resa protagonista da set cinematografici e cronache mondane. Infine, potremo ammirare sua maestà lo Stromboli, vulcano ancora attivo, con la sua «sciara del fuoco», ferita aperta di nostra madre Terra, che mostra qui la sua potenza e l'energia di cui spesso non abbiamo memoria e consapevolezza, quasi a suggellare il nostro viaggio con uno sguardo sulla natura che in queste isole ha dato sfoggio di sé al massimo del suo splendore, un'ultima sbirciata dondolante dal mare su Strombolicchio e su quelle scorie che creano il surreale paesaggio. E infine Salina, l'isola dai due coni, «le Gemelle», indissolubilmente legata alla Malvasia, il cui vitigno deve la sua fama a Guy Maupassant che lo definì il «vino dei vulcani», mirando i variopinti paesaggi delle scene de Il Postino di Massimo Troisi. Non ci resta che attendere la prossima primavera, che con la sua dolcezza ci sarà compagna in uno dei sorprendenti viaggi in cui il Corriere si avventura per la prima volta. Senza errare però perché «Nel destro lato è Scilla; nel sinistro è l'ingorda Cariddi».

RACCONTI DI VIAGGIO - MAROCCO

Un tour alla ricerca di **storie, memorie e persone**. In questa puntata di Racconti di Viaggio dedicata al **Marocco** inseguiremo lo splendore architettonico, storico e culturale che questo Paese manifesta in ogni suo angolo. Partiremo da **Casablanca**, con il Palazzo Reale e il minareto più alto del mondo, e dopo aver esplorato l'anima di **Rabat, Meknes, Moulay Idriss** e il sito archeologico romano di **Volubilis**, ci perderemo nella colorata **Medina di Fez**. Infine **Marrakech**, un labirinto di storie dallo splendore delle moschee alle tradizioni. E noi sempre all'ascolto di ogni vibrazione. Con **Roberta Scorranese**, giornalista del Corriere della Sera, e **Armando Barucco**, Ambasciatore d'Italia presso il Regno del Marocco e la Repubblica Islamica di Mauritania.

Clicca qui per guardare il Racconto di Viaggio sul Marocco

Florinda Cordella

20 marzo 2023 | 07:23

© RIPRODUZIONE RISERVATA